

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero	17	9	3
Torino	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
settimana.

I Mandati d'abbonamento
si dovranno dirigere franchi
alla Tipografia Letteraria, in
Torino, Portici di Piazza San
Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
presso Carlo Manfredi, via
Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
separato cent. 15.

Un numero arretrato
cent. 20.



AVVISO.

Al numero venturo si unirà *Il Calen-
dario Politico del Fischietto* per l'anno
1868.

Con uno dei prossimi numeri sarà
pure spedito il *Frontispizio* per l'anno
1867.

LA RICOMPOSIZIONE

overossia

IL RIMPASTO

Dramma senza atti, senza quadri e senza scene.

Federico Saltafossi, detto *Il cacciatore di
ministri*, è seduto su uno sgabello, nella sua
stanza terrena della Tappa.

Egli tiene lo scaldino o il *marito* in mano:
(parentesi — perchè alla Tappa, nel dolce clima,
non deve far freddo: dunque non si devono
adoperar stufie, come a Venezia. Ma per non ba-
sire, si porta lo scaldino anche dal sesso forte).

Sul tavolino sta aperto il libro di Santa
Catterina da Siena.

Suona la mezzanotte. Silenzio..... mistero.....
orrore!

Il cacciatore di ministri si alza, si involge
nel suo ferraiuolo, si arma d'un coltello ser-
ramanico e di una pistola a retrocarica ed esce.

Suona il tocco.

L'onorevole Pelagatti passa per Ponte Vec-
chio canticchiando l'aria della Traviata: *Di
quell'amor che è palpito.*

Menabrea che stava nascosto, lo assalta e
gli mette il coltello alla gola.

— O il portafoglio o la vita.

— Ecco il portafoglio, ma risparmia un in-
nocente.

— No, sei tu che devi prendere il porta-
foglio...

— Di che?

— Di agricoltura, industria e commercio.

— Ajuto, misericordia, sono rovinato, aiuto.

Federico Saltafossi fugge per non essere
arrestato, colla disperazione nel cuore.

Ecco un altro tentativo fallito!

L'onorevole Acquatiepida dorme all' *Hotel*
del Parlamento, sognando la sua primogenita
che si lega in dolce nodo col re delle Isole
Sottovento, davanti al sindaco della capitale.

Un uomo, munito di lanterna cieca, entra
dalla finestra, si avvicina al dormiente ed es-
clama:

— È lui.

Suonano le tre. Mistero!

Quell'uomo è il cacciatore di ministri.

Egli si slancia sulla sua vittima ed esclama:

— La tua firma!

— Per quante mila lire?

— No, per un programma.

— Di Società anonima per la purificazione
del petrolio?

— No! per un ministero Menabrea.

— Misericordia, al ladro, al ladro!

Federico il cacciatore salta dalla finestra e
si salva colla fuga dall'ignominia.

Ecco il sessantesimo tentativo fallito.

Il deputato di Roccanovosa sta leggendo la
quarta pagina del *Scioppo*, giornale dei Fle-
botomi.

Entra il fattorino con una lettera.

Il rappresentante di Roccanovosa la apre...

Orrore! È una lettera minatoria.

Eccone il contenuto.

« Se voi non accettate il portafoglio delle
finanze del Regno d'Italia, vi accadrà una
grande disgrazia.

« Forse vi andrà di mezzo la vostra vita.

« Rispondete subito e mettete la vostra let-
tera sotto al Porco che getterebbe acqua a
Mercato Vecchio.

« E soprattutto, segretezza!!

Firmato

UN DISPERATO.

L'onorevole lascia il *Scioppo* e corre dal
questore a recapitare la lettera.

La giustizia informa...

E il *Cacciatore di ministri* aspetta.

Oh, sventura! sventura!! sventura!!!

Federico il Saltafossi, colla disperazione nel
cuore e lo scaldino sotto le piante sta medi-
tando sulla sua sorte.

Si batte alla porta e si avanza Martino il
lustrascarpe per augurargli il Capo d'anno.

— Eccellenza...

— Un corno.

— Ai vostri comandi, Eccellenza.

— Martino, bravo... sei giunto a tempo.

— Ai vostri comandi, Eccellenza.

— Accetta il portafoglio degli Esteri.

— Eccellenza.

— Te ne scongiuro per le tue spazzole.

— Ma io non sono capace.

— Anzi sei quello che ci vuole. Dici sempre
ai vostri comandi.

— Allora, vi dirò... che i miei principii non
lo permettono.

— Rifiuti?

— Sì, Eccellenza.

— Ah, Martino! Sei dunque un San Martino?

Va, che Santa Catterina ti benedica.

Centunesimo tentativo fallito.

E il rimpasto..... di gnocchi non s'è ancor
fatto.

Oooh, il Cacciatore di Ministri!!

FRA ILARIO.

L'Oratore delle 100 Città.

Il nobilissimo — conte C. B
 Un dì da Modena — se ne parti
 E del Pontefice — al sacro piede
 Corse sollecito — pieno di fede:
 L'amata Venere — nel casto cuore
 Frenando i palpiti — del compro amore
 Terge le lagrime — porge la gota
 E lieta intascasi — la doppia quota.
 Ed egli avutone — l'estremo amplesso
 Fugge, e magnanimo — vince sè stesso
 Ha l'anima nobile — onesta, pia
 Liberalissima — in sacristia;
 E amorosissima — Madre Natura
 A lui simpatica — die' la figura:
 L'aristocratico — superbo piglio
 D'illustre stipite — lo mostra figlio:
 L'occhio ha ceruleo — lo sguardo acuto
 Il crin foltissimo — biondo, e ricciuto:
 La spaziosissima — augusta fronte
 Dei Genii Italici — porta le impronte
 Il tratto amabile — e seducente,
 Possiede un fascino — onnipossente!
 Cammina celere — a Roma giunge
 Pago è il vivissimo — desio, che il punge,
 E dell'Angelico — al sacro piede
 Fa l'olocausto — della sua fede
 La fervidissima — sua carità
 Mosse le Italiane — cento città
 A farlo unanimi — loro oratore
 Ed Ei sobbarcasi — a tanto onore.
 Del nobilissimo — ordin di Pio
 L'assisa splendida — tosto vestio.
 E presentatosi — in Concistoro
 Di sua fecondia spiega il tesoro.
 « Padre, quest'obolo — « qui si fermò
 E fra le lagrime — muto restò.
 « Salve, o carissimo — figlio diletto »
 Così l'Angelico — gli volse il detto
 « L'Obolo porgimi — che teco arrechi;
 Il Cielo illumini — gli avari, e i ciechi!
 E l'apostolica — benedizione
 Ti prendi a titolo — di compassione. »
 Rise il pontefice — e i porporati
 I preti risero — risero i frati.
 La terra Italica — ridere ardi
 Del nobilissimo — Conte C. B. !
 Oh! santo, e provvido — padre Del-rio
 Che il festi crescere — devoto a Dio,
 Di tanto Genio — troppo felice,
 Superba Modena — ti benedice,
 E a degno premio — della sua fede,
 Un altro gli augura — non sacro piede.

GIO. BRUMBELLI.

Minchionerie

Le Figure.

(Continuazione, V. il num. 149).

— Che cosa è l'enallage?
 — L'enallage è una figura, in virtù della quale, invece d'una cosa, se ne dice un'altra; e s'inverte così l'ordine dell'orazione.

— Avete in pronto un esempio dell'enallage?
 — Degli esempi ce n'è un sacco: verbigratzia, quando si mette il cappello di generale in testa ad un uomo, a cui starebbe meglio la berretta da prete: quando si cinge una corona di re alla fronte d'un altro, che è nato per far da custode in un gineceo: quando....

— Ma tutti questi esempi sono troppo indefiniti; ne vorrei uno più naturale e più evidente.

— Eccolo qui: verbigratzia, certi nostri onorevoli, i quali, invece di argomenti, dicono corbellerie; e invece di fatti, spiattellano insolenze.

— Vedo proprio, che anche voi fate ora un'enallage.

— E perchè?

— Perchè quegli onorevoli parlano come sanno; e le figure ch'essi fanno, non sono figure grammaticali, ma d'un altro genere.

— Di qual genere?

— Del genere delle *topiche*.

— Anche questo genere nello Scavia e nel Troia non c'è.

— Ebbene, cercatelo nella grammatica del Massari, che lo troverete.

— Vado subito a provvedermene: questa grammatica dove si vende?

— All'ufficio della Nazione.

— Grazie!

— Adesso ditemi su: che cosa è la ripetizione?

— La ripetizione è una figura, per cui la stessa cosa si ripete una o più volte.

— Per modo di dire?

— Per modo di dire i discorsi dei ministri, dei senatori e dei deputati di Francia, meno diecisette, i quali ripetono da qualche tempo contro l'Italia le medesime asinerie e le insolenze medesime.

— Ma voi, a quello che vedo, date in ciampelle.

— Per qual ragione?

— Per la ragione, che le insolenze e le asinerie dei ministri, dei senatori e dei deputati di Francia non sono ripetizioni grammaticali, ma nuove edizioni della palinodia composta alle Tuilleries.

— Ah, è vero: tuttavolta, la ripetizione grammaticale c'è.

— E in che cosa consiste?

— Consiste in ciò, che le medesime asinerie e le insolenze medesime sono dai ministri, dai senatori e dai deputati di Francia ripetute cento volte in una stessa orazione.

— Meno male; in grazia di ciò vi perdono le balordaggini passate.

(Continua)

FRA BIAGIO.

Corrierino teatrale

La sera di Natale... misteriosa sera di capponi e panattoni (da non confondersi però col tenore e col deputato), mistica sera di teatri e di presepi... m'incamminavo quatto quatto al nostro Regio col binocolo sotto il braccio e il libretto in mano del tanto magnificato e sospirato *Don Carlos*, che i bolognesi resero famoso al pari delle loro mortadelle e dei loro tortellini!

Ah! che roba!... ci vuol altro che la misera penna d'un corrierino umoristico per accennare ciò che è il *Don Carlos* di Verdi, Schiller, Méry, Locle, Lauzières ed altra brava gente ch'ebbero mano in pasta nella gran creazione! Vi si canta, vi si balla, vi si fanno morire i vivi e risuscitare i morti!... insomma, io venni via dal teatro veramente balordo. Quanto all'esecuzione... ammirabile: la Fricci... è sempre la Fricci... ve lo giuro! Gli altri... sono gli altri! Bianchi divien sempre più bianco, e Martinotti, sempre più grasso in barba a molti... che restano magri!

Il Vittorio si è chiuso dopo avere rappresentato ventitre opere in sole quattro sere... gli abbuonati non sanno ancor credere adesso a tanto miracolo... si cerca l'impresario per conferirgli un cordone dei santi MA... e LA... ma neanche i benemeriti carabinieri non lo trovano... Modestia pari al merito!

Al teatro Carignano continua la BON prosperamente le sue recite. Brunetti e Vestri sono applauditissimi, specialmente l'ultimo colla sua spiritosa parodia del *Roberto di Normandia*; ma perchè quei palchetti così deserti! Belle torinesi, non fate torto a questa Compagnia, pregevole perchè adorna di veri RUBINI!

Voi mi capirete, e approverete quanto vi dice il vostro corrierino, che vi parla sempre...

DASSENNO!

CIANCIAFRUSCOLE

*
 L'Unità Cattolica ha cangiato lo stemma della croce nel *triregno* papale.

Possibile!

L'Unità Cattolica ha dunque riconosciuto da sè medesima, che la croce nel suo stemma era un anacronismo e una contraddizione.

In altre parole, l'Unità Cattolica ha riconosciuto, di aver profanata abbastanza la croce. Peccato confessato, mezzo perdonato.

*
 D'altronde, il nuovo stemma adottato dall'Unità Cattolica è molto più ragionevole.

Il *triregno* papale capovolto ha la figura di una marmitta e di un barile.

La quistione di Roma, vale a dire la quistione dell'Unità Cattolica, non è più che una quistione di *culinaria* tutto d'un pezzo.... e non divisa in tre.

E ciò a scanso d'incomodi per sua maestà Tito III, a cui vogliamo il maggior bene che si possa immaginare.

*
 Sua eminenza il cardinal d'Andrea, Messa da parte la burbanza rea, Dal papa, giorni sono, Ha ricevuto il bacio del perdono. Il paciere chi fu?.... Oh novella virtù! Or che madonne e cristi I loro tempi han fatti, In vece lor son visti I miracoli far.... chi dunque? i PIATTI!



Il misericordioso Menabrea sapendo il povero Scialoja malato ha voluto provvederlo di un cuscino refrigerante.

La Patrie dice che la polvere Prussiana non è diversa dalle altre: chissà che un giorno o l'altro se ne persuada lo stesso Rodomonte III.

„La pace sarà la patrona dell'anno „: lo ha detto Napoleone, e chi oserà di non lo credere?



Il colonello Allet in un proclama ai zuavi pontifici li chiama I SOLDATI DI DIO: un'armata che ha il padre eterno per generale ha tutte le ragioni per credersi invincibile.

Condannata ad aspettare immobile che il frutto maturato le caschi in bocca.

Stevanti



Aggradite signora, questa focaccia che v'ho ammanita per l'Epifania

Lit. Fratelli Verdoni

Ayuntamiento de Madrid

Perero Menabrea! Ha lanciato un cappello colla speranza che si fermasse sulla testa

*

I giornali e le corrispondenze di Parigi vanno d'accordo nel segnalare all'Italia una amicizia di nuovo genere.

L'amicizia di Luigi Bonaparte coi *Borboni* di Napoli.

Quanto a noi, non ci troviamo nulla di incredibile.

Luigi Bonaparte ha troppo interesse a sapere come si campa la vita fuor di paese.

Espresso crede Roberto.

E non si sa mai che cosa possa accadere.

*

Del resto, tra i *Borboni* e i *Bonaparte* la differenza non è tanta come si crede.

Non si tratta che di cangiare ai *Borboni* un o in una i.

E allora divengono tutti quanti della stessa famiglia.

*

Aleuni giornali hanno messo in voga una

favoletta intorno a una quaderna vinta al lotto dall'onorevole *Minghetti*.

Che bella novità!

L'onorevole *Minghetti* la sua quaderna al lotto l'ha vinta a Torino coll'ordine del giorno Ricasoli.... dopo le giornate di settembre.

*

A proposito di questa favoletta, monsù *Dina* monta sul cavallo grosso: e mette in canzone i periodici torinesi e il campanile di san Giovanni.

Ingrato d'un *Dina*, va!

Egli si è scordato, che il campanile di san Giovanni in Torino gli ha servito per tanto tempo da para-pioggia e da para-fame!

*

Non contento di ciò monsù *Dina* soggiunge che i periodici torinesi cantano tutti la stessa canzone, chi facendo da *soprano* e chi facendo da *baritono*.

Peccato, che monsù *Dina* abbia trasferiti i suoi lari a Firenze!

Fra i *baritoni* e i *soprani*, egli cantava così bene la parte del *falsetto*!

*

Il presidente Johnson, nel suo ultimo messaggio, nota, che il maggior pericolo per l'America, è la prevalenza dei *neri* nel mezzogiorno.

Questa volta il mondo antico e il mondo vecchio possono toccarsi la mano.

La prevalenza dei *neri* nella Francia e nell'Italia è oramai un fatto incontestabile.

Sciarada-Indovinello

Ogni corpo che d'atomi è composto
Ha il mio petto e il mio piè senza la testa;
Ogni poeta mi ricerca tosto,
Se sotto il petto, capo e piè mi resta;
E se intera mi lasci, un soldo io costo
E del color del sangue è la mia vesta:
Faccio la guerra a chi l'Italia nega,
Alle code, ai conserti, e alla bottega.

JACOPO C.....

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

STRENNNA DEL FISCHIETTO

IN TORINO L. 2. — FUORI L. 2,25

Si vende alla Tipografia Letteraria, Piazza S. Carlo, N. 10.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino *bristol* e L. 8 su carta madreperla (novità).
Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 4, Torino.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

BREVETTATE

PER SORCI

Menzione Onorevole

all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro e così diseguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grandi L. 1 75 grandissime L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Vendita anche all'ingrosso presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, Torino.

Grandioso assortimento di libri di divozione in italiano ed in francese, riccamente legati in pelle, in velluto, in avorio, in madreperla e tartaruga.—Da L. 1. 75 sino a L. 100 e più.

Tipografia Letteraria.

Microscopio Stanhope

Istrumento che accoglie e concentra molta luce, ingrandisce meravigliosamente, e che costando prezzo modestissimo ed essendo di piccolo volume, serve ad osservare il polline dei fiori, la cristallizzazione nei sali, gli animali dell'acqua, dell'aceto ecc., che compaiono enormi. Così pure si vedono i parassiti delle infusioni vegetali, il pulvischio delle ali delle farfalle, i globuli del sangue, ecc. ecc. — Prezzo L. 2, franco di posta con istruzione.

Dirigersi presso Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 4, Torino.

APPARECCHIO ELETTRICO-MEDICALE

Cassetta, conduttori, pila, ecc. L. 20 con l'istruzione.

Telegrafi elettrici

Scatola completa L. 60 con l'istruzione. Si spedisce contro vaglia postale, imballaggio gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, Torino.

Pipe di vera terra turca

uniche per il buon fumare

Prezzo L. 1 colla relativa cannetta.

Narguillés, Calotte

ED ALTRI ARTICOLI TURCHI

Presso Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 4, Torino.

NELLA FARMACIA TARICCO

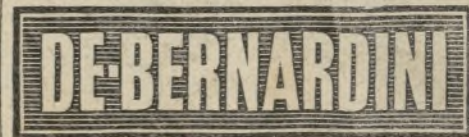
Angolo di via Nuova e piazza San Carlo, Torino.

trovansi le seguenti specialità medicinali sperimentate da più anni col più facile successo.

Prodotti bismuto-magnesiaci tonici digestivi antinervosi, cioè **pastiglie, cioccolato e polveri**; preparazioni d'incontestabile efficacia per guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo ed el cuore: L. 4 e 2 alla scatola.

Vino di China composto, preparazione di sommo vantaggio nelle lunghe convalescenze, eccellente contro qualunque febbre, si raccomanda pure qual preservativo nelle *cholere*: L. 5 e 3 la bottiglia.

Havvi pure deposito di tutte le migliori qualità d'**Olio di fegato di merluzzo** dei più rinomati autori; preparati medicinali sia *inglesi* che *francesi* e di tutte le più accreditate specialità approvate, come pure l'**Elisir anticolerico Hanck**, l'**Elixir di Sanità del Bonjean**, la tintura d'assenzio del **Mantovani**, ecc., ecc.



MEDICINA DI FAMIGLIA

(effetti garantiti)

Sciroppo compensatore della salute, antibilioso e depurativo del sangue. Espelle gli umori acridi, mucosi, erpetici, podagrici, ecc., base di salsapariglia — Lire it. 3 la bottiglia con istruzione — Deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole farmacia in via Barbaroux Parziali, Farm. centr., Taricco e nelle principali farmacie d'Italia.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 4, vicino Via Nuova.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI

OGGETTI DI CANCELLERIA

Strumenti di fisica dilettevole — Giuochi di pazienza — Elettricità — Giuocatori — Specialità delle rinomate penne Humboldt, Rossini, S. Pietro e le inossidabili penne d'alluminio — Album per fotografie — Esemplari per disegno — Stampe ed immagini — Libri di divozione — Portasigari Bicchieri o Caraffe *sourprise* — Specialità di Bisotterie Algerine, Bisantine, in legno di sandalo ed articoli orientali.